

SPETTACOLI **Cultura**

■ e-mail: spettacoli@iltirreno.it

di **Maria Teresa Giannoni**

► LUCEA

Omaggio a Nino Rota domani (ore 20,30) e domenica (ore 16) al Giglio di Lucca dove va in scena "Napoli Milionaria", la versione musicale della commedia di Eduardo De Filippo che Rota - compositore notissimo per le colonne sonore dei film, ma anche autore tout court di cui da tempo è in atto la riscoperta - presentò al festival di Spoleto nel 1977, con la riscrittura del testo e la regia dello stesso Eduardo. Dopo finiti nel dimenticatoio, fino a quando tre anni fa è stata riscoperta per il festival della Valle D'Orta a Martina Franca e poi portata anche a Cagliari.

Ora viene riallestita nell'ambito del progetto Opera Studio nato anni fa per lanciare giovani cantanti dai tre teatri di tradizione di Lucca, Pisa e Livorno. Ed è il Giglio di Lucca a curare l'allestimento, con le scene (di Alessandra Torella) realizzate dal suo Laboratorio. L'orchestra sarà quella della Toscana diretta dal maestro Matteo Beltrami, la regia invece è stata affidata a Fabio Sparvoli, aiuto di Giorgio Strehler per spettacoli leggendari come "Alecchino servitore di due padroni" e "La grande magia", collaboratore di Roberto De Simone e regista di un'infinità di opere liriche in Italia e all'estero, dal Regio di Torino al San Carlo di Napoli, da Santiago del Cile a Valhalla.

Ed è proprio il regista Sparvoli - che ha dovuto lavorare con tre cast diversi perché ci sarà un'alternanza di interpreti nelle varie rappresentazioni - a spiegare l'attualità di quest'opera che, allo stesso modo della versione teatrale, e forse anche di più, si rivela assai profetica. «L'ho studiata a lungo - dice - ed è una vera sorpresa. A cominciare dal fatto che Eduardo stesso che riadattò il testo per la versione musicata da Nino Rota, cambiò la celeberrima battuta finale». «Ha da passata a nuttata» infatti è sparita ed è diventata "la guerra non è ancora finita". «Ho indagato a lungo per capire come mai l'avesse cambiata - continua il regista - e ho trovato una vecchia intervista in cui Eduardo rispondeva a Luciano Salce che gli faceva la stessa domanda. Eduardo aveva risposto: "Oggi non mi sembra più adeguata". E lo capisco: 40 anni dopo era ancora più disillusio. Quella battuta lasciava ancora viva una



Giamplero Cicino e Francesca Paola Geretto sul palcoscenico di "Napoli milionaria" (Foto Lorenzo Breschi)

La musica di Rota fa ringiovanire Napoli Milionaria

Al Giglio di Lucca in scena la versione lirica
Il regista Sparvoli: «L'Eduardo più pessimista»

speranza, invece l'opera è ancora più feroce, più pessimista». Nella Napoli del 1842 tra i bombardamenti la famiglia Iovine fa la borsa nera, dissanguando le altre famiglie. Poi arrivano gli americani e c'è il momento della resa dei conti. Un'opera contemporanea musicalmente parlando, anche molto vivace che nella seconda parte introduce ritmi americani come il kotoz, prima che sul finale risulti il mandolino. «Ho

evitato assolutamente - continua Sparvoli - di scimmiettare la regia di Eduardo. Ho visto questa famiglia come una famiglia di mostri, corrotti dal denaro, l'unico che mantiene la sua dignità è il protagonista Gemma Iovine che è stato deportato due anni. E come oggi a Scampia dove al posto della borsa nera c'è lo spaccio di droga».

«È importante che un teatro si impegni per presentare un'opera diversa - conclude Spar-

voli - . L'ho visto anche con i cantanti, che vanno da un minimo di 21 anni a un massimo di 45: si sono fatti prendere dalla trama, si sono appassionati. I giovani cercano la musica ma non sono attratti dalle opere del repertorio, vogliono qualcosa in cui riconoscersi».

"Napoli Milionaria" sarà al Goldoni di Livorno il 15 e il 16 marzo (ore 20,30); al Teatro Verdi di Pisa, sabato 23 (ore 20,30) e domenica 24 (ore 16).